

Compagnia di Teatro Amatoriale



La Compagnia di Teatro Amatoriale



Presenta

Amore e Morte

Lavori attualmente prodotti:

"La squaldrina timorata" di Jean Paul Sartre
"Vuoti a rendere" di Maurizio Costanzo
"E' bella Algeri" di Philippe Faure
"Incontri" poesie-racconti-canzone di autori vari
"L'ultimo nastro di Krapp" di Samuel Beckett
"L'uomo dal fiore in bocca" di Luigi Pirandello
"Piccola passeggiata" di Dino Buzzati
"La voce umana" di Jean Cocteau

Lavori in preparazione:

"La zona tranquilla" di Emilio Caglieri

Per contattare il Gruppo "il Rubino"

Segreteria: 0572-954290

Fax: 0573-918693

www.il-rubino.com

info@il-rubino.com

ovvero i due atti unici:

"Piccola passeggiata" di Dino Buzzati

"La voce umana" di Jean Cocteau

"Fratelli a un tempo stesso, Amore e Morte ingenerò la sorte..."

Il nostro lavoro prende il titolo dall'omonimo canto di Giacomo Leopardi e si apre e si chiude, rispettivamente, coi versi iniziali e finali di questa lirica. Come nel canto, anche qui l'Amore e la Morte sono personificati. Non possiamo distinguere chi rappresenta il bene e chi il male, ci ricordano Yin e Yang. L'uno influenza l'altro ed entrambi sono la scintilla che dà vita ai nostri stati emotivi e/o riflessivi, agli affetti e agli affanni, alle speranze e alle delusioni.

In **"Piccola passeggiata"** è la Morte che, sopraffatta dall'amore semplice, ingenuo e disarmante del Cavalier Folletti, ne rimanda la dipartita, mentre ne **"La voce umana"** una donna racconta la morte di un amore in una dolorosa confessione affidata al cavo telefonico dove, all'altro capo, intuimmo esserci l'oggetto del suo amore.

Oltre alla presenza simultanea di queste due figure, fa da legame ai due atti unici un elemento scenografico: la stampa raffigurante "L'urlo" di Edvard Munch. Questa tela, che rappresenta uno dei quadri più famosi dell'espressionismo nordico, è senz'altro il lavoro più celebre dell'autore che fece dell'amore e della morte i temi pressanti di tutta la sua pittura.

L'urlo è un'esplosione di energia psichica. E' tutta l'angoscia che si racchiude in uno spirito tormentato che vuole esplodere in un grido liberatorio. Ma nel quadro non c'è alcun elemento che induca a credere alla liberazione consolatoria. L'urlo rimane solo un grido sordo che non può essere avvertito dagli altri ma rappresenta tutto il dolore che vorrebbe uscire da noi, senza mai riuscirci.

Regia di : Paolo Nesi